

Fuori dai cassetti

Una stagione in nero: l'ira di Genna e il killer di Bell

PAOLO BIANCHI

GENERE ECLETTICO. Anche in Italia ci sono autori dalla prolificità sbalorditiva. Uno di questi è Giuseppe Genna, del quale Rizzoli dà alle stampe in questi giorni un romanzo di 740 pagine intitolato *Dies Irae*. Se non abbiamo contato male è il sesto romanzo in sei anni, senza considerare gli altri lavori saggistici e le raccolte di racconti, che portano a una decina i suoi lavori in mezzo decennio. Il presente volume si propone di narrare in modo corale gli ultimi 25 anni della storia italiana. Genna è stato spesso definito un narratore "di genere", dove per genere s'intende il noir, il poliziesco, il thriller. Questa volta però non sappiamo proprio che cosa aspettarci. Le descrizioni della casa editrice han-

no un che di minacciosamente sibillino: «È un astrolabio italiano, le cui sfere impazzite roteano ai ritmi della nostra storia». E poi: «Entrano in questa summa: la psicofonia, cioè la registrazione audio delle voci dei morti; un libro fantascientifico segreto che prevede nitidamente l'espansione cosmica della specie e la sua estinzione; orge lisergiche; nani sapienziali; ex calciatori che fanno da testimonial alla Lapponia; fecondazioni assistite che sembrano il big-bang; Moana Pozzi assimilata a una divinità gnostica; le monetine che crollano su Bettino Craxi; discorsi istituzionali di Francesco Cossiga che paiono profezie autoavveranti-

si». Genere eclettico, diciamo. Certo non sarà facile farne un film.

PADRE DEGENERE. A proposito di thriller. Quello di spionaggio ha il suo maestro in John Le Carré, pseudonimo di David Cornwell, classe 1931, autore, tra l'altro de *La spia che venne dal freddo*. Questa volta però lo scrittore inglese racconta l'avventura di una vita vera: quella di suo padre, un uomo dalla personalità enigmatica, un camaleonte capace di mille espedienti e fonte di continua ispirazione. Il romanzo-verità s'intitola *Ronnie, mio padre*, ed esce in Italia l'11 aprile per Mondadori. Cornwell senior finì in galera per truffa, il che non gli impedi-

d'intraprendere una certa carriera politica. La moglie lo lasciò quando il piccolo David aveva cinque anni.

SPOSA SFORTUNATA. Omicidio, azione, trame internazionali e Dio solo sa cos'altro sono contenute anche nel prossimo romanzo dell'americano Ted Bell, *La setta degli assassini* (Longanesi). Mezzo migliaio di pagine che iniziano con un cecchino che fa secca una ragazza il giorno del suo matrimonio, e una caccia a un serial killer di diplomatici americani. Se vi fidate del fatto che l'autore è stato ai vertici di una delle più grandi agenzie di pubblicità del mondo, e se non trovate pacchiano il suo sito Internet, può darsi che il romanzo faccia per voi.

www.pbianchi.it